

Il nostro mondo e le nuove generazioni? “i giovani sono figli del benessere e del consumismo, ma tanti di loro hanno voglia di lavorare”

# Giorgio, il medico innamorato della persone semplici

## “I loro grazie detti con il cuore sono impagabili!”

È un medico innamorato della gente semplice e della terra dove vive, solidale e generoso con i poveri. Giorgio Giamello è nato il primo agosto 1962 a Cortemilia.

### **I suoi genitori?**

“Mio padre Antonio aveva fatto il medico a Cortemilia per 45 anni, fino al 1994, facendo nascere più di 300 bambini nelle case. Mia madre Giovanna Cigliuti ha lavorato a casa sostenendo mio papà ed è ancora viva. Ho una sorella, Anna: andiamo d'accordissimo”.

### **Da bambino che sognava di fare?**

“Il medico! Ero innamorato di questo lavoro e seguivo mio padre quando andava a visitare i malati con la “500”: la gente lo sapeva e quando arrivavo mi portavano a vedere gli animali nella stalla, uno dei posti più belli che ci sia!”.

### **Le scuole?**

“Ho fatto il Liceo Scientifico e poi Medicina a Torino. A scuola facevo “casino” con gli amici”.

### **Che lavori fa?**

“Il medico e il dentista a Cortemilia. Diviso in due: San Pantaleo dove vivo io è il clou, San Michele è il “bronx”. A 15 anni ci prendevamo a botte fra ragazzi, c'era una fortissi-

ma rivalità ... Qui a Cortemilia si vive benissimo, li conosco tutti ... brava gente che lavora, e io mi trovo bene con loro!”.

### **Qualche aneddoto simpatico?**

“I quattro fratelli di borgata Doglio: Luigi, Giuseppe, Teobaldo e la sorella Luigina, tutti da sposare. Il più vecchio era del 1917, facevano i contadini .... Avevano due case: una fatta costruire negli anni Settanta, ma non si trasferivano, perché ... le piastrelle si rovinavano! Io passavo a trovare il più anziano ogni dieci giorni, perché non riusciva più a venire in studio: la Luigina aveva un finestrino sopra il lavandino, e se non era di luna buona, faceva il segno del non con la mano e non mi lasciava entrare in casa! Lunatica, ma bravissima! Se mi facevano entrare in casa, tutti poi con il braccio allineato, per farsi misurare insieme la pressione!”.

### **E cosa è successo una mattina?**

“È arrivato il nipote in studio e mi dice: “Gepu non sta tanto bene”. Arrivo e mi dicono: “È due giorni che è nel letto, non sta bene e non mangia. E non si muove”. Era steso nel letto, i piatti con la minestra e con la pasta sul comodino ... Ho detto a loro:

“Ma non vi siete accorti che è morto?”. Loro si sono messi a urlare ...”.

### **Personaggi particolari?**

“Franco, un raddomante. Arrivava nello studio con la “frasca” di noccioline, si buttava per terra e mi diceva: “Quanta acqua, quanta acqua qui sotto! Dutur, sono 100.000 lire in meno sui denti ...”. Io ridevo divertito e gli facevo lo sconto”.

### **Una persona che non dimentica?**

“Ressia, detto “Qua nei” (coda nera)... era un personaggio originale! Mio padre era andato a chiedergli se voleva fare la domanda per la pensione di invalidità: quando mio padre è arrivato con un mio collega, lui si è nascosto nei boschi! Io andavo a visitarlo: “Lo so che sei in casa!”. E lui nascosto dietro la porta rispondeva: “I sun nen! (Non ci sono!)”.

### **La cosa più importante per lei nella vita?**

“L'amicizia!”.

### **Le soddisfazioni?**

“Tantissime con la gente, per quel poco che riesco a fare per alleviare le loro sofferenze. I loro “grazie” detti con il cuore sono impagabili!”.

### **Un sogno?**

“Andare un mese all'anno dai poveri in Africa, ma finora non ci so-

no riuscito. Ho conosciuto Suor Simona in ospedale, era giovane, mi avevano operato al ginocchio e appena ci siamo visti è scattato un feeling particolare! È stata per ore a farmi vedere le foto dei bambini e dei poveri dell'Africa, abbiamo parlato fino alle due di notte. Ora è a Milano dove lavora nel poliambulatorio dei Frati Cappuccini dell'Opera San Francesco. E io cerco di sostenerla in tutti i modi. Suor Simona è una donna meravigliosa! Va in Siria, senza segni distintivi, dai bambini che stanno morendo per portare di nascosto il latte in polvere!”.

### **Il mondo nostro?**

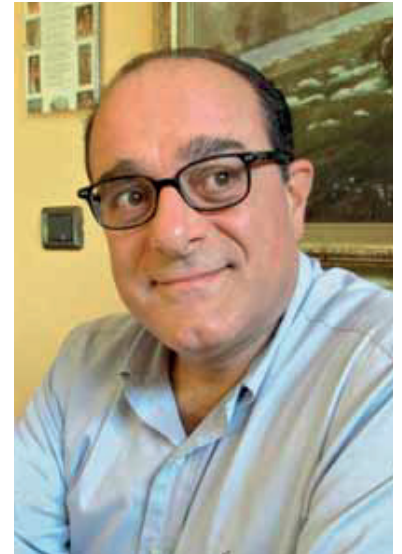
“Mi fa paura, non ci sono più valori. Non credo che riusciamo a cambiarlo, se non ci sarà una rivoluzione! I giovani sono figli del benessere e del consumismo, ma tanti di loro hanno voglia di lavorare”.

### **I poveri sulle barche?**

“Provo una pena enorme e non sopporto chi guadagna e chi specula su di loro!”.

### **In cosa crede?**

“Io sono cattolico, ma non troppo praticante. Dio c'è. Papa Francesco lo amo, è l'uomo più grande degli ultimi 100 anni! E' riuscito a dare uno



scrollone a quelli vestiti di rosso intorno a lui, che non capisco ... L'ho sempre detto ai miei figli: se guardi troppo il clero, smetti di credere”.

### **Con sua moglie come va?**

“Alessandra fa la geometra e l'ho conosciuta a Cortemilia: discutiamo e poi ci perdoniamo. Abbiamo tre figli. Sono più che contento della nostra famiglia!”.

### **La morte?**

“Ho accompagnato tante persone alla morte, è una ruota che gira. Non mi fa paura. Spero dopo la morte di riabbracciare i miei cari”.

### **Vorrebbe rivivere un'altra volta?**

“Sì, senza cambiare nulla. Anzi, no: vorrei andare in Africa, a curare i poveri. Ma non sono ancora morto e spero di poterlo fare ancora!”.

**Alberto Burzio**